FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI
Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA
☎ 06 85262 450 – fax 06 85262 452 –www.fim-cisl.it - federazione.fim@cisl.it
Ufficio Stampa ☎ 06 85262 442 – 3421848800 fim.stampa@cisl.it @FIMCislStampa

Comunicato Stampa

Dichiarazione del Segretario Nazionale Fim Cisl Nicola Alberta
e del coordinatore Fim IBM Giuseppe Mansolillo

IBM: scongiurati licenziamenti.
Ora attivare confronto al Mise sulle prospettive industriali

Nella serata del 19 maggio presso Assolombarda a Milano è stata raggiunta l'ipotesi di accordo tra il gruppo IBM Italia con le Organizzazioni Sindacali Fim, Fiom, Uilm e il Coordinamento Nazionale delle RSU IBM sulla procedura di mobilità che l'azienda aveva avviato il 11 marzo 2016 per 290 lavoratori, di cui 190 dirigenti e 100 impiegati e tecnici.
La procedura sarebbe scaduta il 26 maggio e fino ad oggi permanevano grandi rigidità da parte dell'azienda che aveva minacciato di procedere con i licenziamenti.

I sindacati e i lavoratori hanno realizzato diverse iniziative di sciopero e una manifestazione davanti a Montecitorio il 17 maggio scorso insieme a parlamentari di diverse forze politiche e svolgendo un incontro con la Commissione lavoro del Senato.
Con il verbale sottoscritto si scongiurano i licenziamenti e si attivano una serie di strumenti per la gestione delle uscite volontarie, tra queste gli incentivi per le dimissioni e l'aggancio alla pensione, la formazione e la ricollocazione interna, il supporto alla ricollocazione esterna.
Nei prossimi giorni si terrà la consultazione tra i lavoratori ed è previsto l'incontro di conclusione della procedura al Ministero del lavoro il 24 maggio.
Il gruppo conta oltre 5500 addetti ed è stato interessato in questi anni da diverse ristrutturazioni che hanno ridotto l'occupazione e la presenza industriale.

La Fim Cisl esprime soddisfazione per l'intesa perché si tutelano i lavoratori e si impediscono i licenziamenti, ma ribadisce la richiesta principale alla base della lotta dei lavoratori e dei sindacati che è quella delle prospettive e dell'assetto del gruppo nel nostro Paese, nei vari segmenti di attività del software, dei servizi avanzati e dell'assistenza ai clienti.
Per questo la Fim insiste per un serio confronto al Ministero dello Sviluppo Economico con la multinazionale per avere informazioni e garanzie sui programmi di investimento e sulla salvaguardia dell'occupazione.
Il nostro Paese deve consolidare il patrimonio industriale e le attività di ricerca nel settore strategico dell'Information and communication technology.

Roma, 19 maggio 2016 Ufficio Stampa Fim Cisl